



CRESCERE PER FORZA

di Laura Rossi

www.atipico-online.it

Giuliana arriva di prima mattina e ogni giorno inizia i suoi lunghissimi racconti, esprimendo gioie e dolori per ogni cosa che le accade o che la lascia sorpresa. Oggi si scaglia contro l'aumento dei prezzi, come ieri si era innervosita per il troppo traffico nelle strade. Domani, del resto, se la prenderà perché la pensione non aumenta e perché gli affitti sono troppo cari. Giuliana va avanti con i suoi lamenti, fino a che, matematicamente, non arriva a parlare della sua dura vita e delle sofferenze che l'hanno segnata. "Una vita troppo difficile per una bambina", dice, quasi volendo rivendicare almeno una parte della sua infanzia. Succube di continue violenze, percosse e brutti litigi tra mamma e papà, lei sostiene di non aver mai conosciuto, né vissuto gli anni dell'innocenza e della spensieratezza. Giuliana poi piange, quando si chiede se alla sua bambina è in grado di donarle tutto l'amore e l'affetto di cui un figlio ha bisogno. Lei stravede per la sua "piccolina" che ha dovuto crescere da sola, senza l'aiuto di nessuno, ma con il coraggio e la tristezza di una mamma vedova e sola. Nonostante la sua bambina sia sana, tranquilla e felice, Giuliana si chiede continuamente se potrebbe fare di più...

Poi si asciuga le lacrime e prima di salutare, non manca di ribadire a tutti quanto è caro il pane, la benzina e gli affitti... Ma ora il suo volto è più sereno, più rilassato, forse perché anche per oggi ha potuto sfogare i suoi pensieri e ha trovato qualcuno che ascoltava i suoi problemi.

Giuliana non è pazza, è solo cresciuta troppo in fretta, quando ancora era giusto che continuasse a giocare... ciao Giuliana, a domani.